

Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Guazzo Stefano
Data	1591	Tipo data	Congetturale
Luogo di partenza	[Pavia]	Luogo arrivo	[Ritorbido]
Incipit	La lettera di Vostra Signoria accompagnata da quella del Signor Antonio Beffa		
Contenuto	Guasco dice di aver ricevuto la lettera di Stefano Guazzo, accompagnata da quella di Antonio Beffa [Negrini] (Beffa de' Negrini). Egli spiega di non essere "più buono a fare un verso", in quanto mestiere "tutto contrario" ai suoi studi attuali. Tuttavia, volendo rispondere alla richiesta del Beffa il più velocemente possibile, è riuscito a comporre un sonetto ["Se frà beati spirti eterna pace"]. Guasco chiede al Guazzo di inviare al Beffa la lettera e il sonetto allegato. Egli informa l'amico che gli spedirà, oltre al sonetto appena scritto, anche le istruzioni relative ad esso contenute nella lettera del Beffa, in modo che l'amico possa valutare il risultato. Si augura di aver trattato adeguatamente "quello povero Heroe" [Guidone Secondo Castiglione] a lui affidato. Prosegue raccomandandosi di condolarsi con la contessa Angela [Bianca Beccaria] in nome suo e di sua moglie [Laura Bellone]. Informa l'amico che Girolamo Casone si è recato a Roma, e che quindi il Guazzo non potrà salutarlo per lui. Ricorda poi, rallegrandosene, la visita del genero [Horatio Curioni] e del figlio [Giovanni Antonio] del Guazzo a Pavia. [La lettera del Guazzo, accompagnata a quella del Beffa a cui si fa riferimento, è quella datata 31 agosto 1591 spedita da Ritorbido, in 'Lettere', Venezia, B. Barezzi, 1606, p. 533. L'opinione del Guazzo riguardante il sonetto composto dal Guasco è contenuta nella risposta, datata 14 settembre 1591 e spedita da Pavia, in 'Lettere' p. 541. Il sonetto a cui si fa riferimento è quello composto per Antonio Beffa Negrini, contenuto in 'Elogi storici di alcuni personaggi della famiglia Castiglione', Mantova, F. Osanna, 1606, p. 182].		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, G. B. Bertoni, 1603, p. 81.		
Compilatore	Conti Laura		